

Oggi si riunisce il Consiglio di Sicurezza sulla crisi mediorientale

All'ONU si scontrano la moderazione araba e l'intransigenza israeliana

La RAU chiede che si dia la priorità al progetto indiano di risoluzione - Israele non gradisce neppure il progetto americano - Eshkol rinnova la richiesta di immigrati ebrei

NEW YORK, 8. — Comincerà domani pomeriggio la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, richiesta ieri urgentemente dalla RAU « per esaminare la pericolosa situazione creata nel Medio Oriente dal rifiuto israeliano di ritirare le truppe dai territori occupati ».

Al progetto di soluzione politica già esistente (quello indiano) quello danese per ricordare gli ultimi sei mesi non aggiunti altri due: uno congiunto presentato da India, Mali e Nigeria e uno degli USA. Il primo chiede il ritiro delle truppe israeliane, la fine dello stato di guerra, l'arabi ed ebrei e la soluzione pacifica delle loro vertenze. Fra cui quella dei profughi. Quel l'americano — che si basa sui « cinque punti di Johnson — mette in secondo piano il ritiro delle forze israeliane.

Questa mattina, nella visione del progetto americano, gli egiziani lo hanno respinto perché assolutamente inaccettabile.

L'ufficiale Al Ahran scrive che esso è ancora peggio di quello canadese-danese e « costituisce un tentativo di ostacolare gli sforzi dell'India e di altri paesi tesi a che il Consiglio di Sicurezza approvi una risoluzione che menzioni esplicitamente il ritiro delle truppe di occupazione israeliane ».

Il giornale aggiunge che il delegato della RAU all'ONU chiederà che il progetto indiano sia accettato con priorità nella seduta che, con tutta probabilità, si terrà domani.

Le recentissime prese di posizione dei massimi esponenti arabi sul problema dimostrano che, in questi ultimi mesi, il punto di vista arabo ha compiuto un'evoluzione che lo ha portato a riconoscere ed accettare alcune richieste di fondo di Tel Aviv, quali quella del riconoscimento di Israele come Stato, del suo diritto a vivere, del suo diritto a usufruire del libero passaggio a Tiran e nel canale di Suez. Le dichiarazioni fatte da Hussein, a nome del mondo arabo, nel corso della sua visita negli USA, hanno con estrema chiarezza esposto la posizione araba e hanno indicato, una volta di più, la buona volontà araba a risolvere politicamente il problema.

A questo realistico e positivo atteggiamento arabo fa riscontro il progressivo irrigidimento israeliano. Ancora oggi, per bocca del premier Eshkol, gli israeliani hanno mostrato di voler respingere ogni possibile soluzione politica. Neppure il progetto americano non è parso loro accettabile in tutto. Eshkol non ha gradito il fatto che in esso non si faccia esplicito riferimento alla necessità di negoziati diretti fra Israele e gli arabi; non ha gradito la proposta — contenuta nel progetto e accettata in favore di Israele

Approvata all'unanimità

Dichiarazione dell'ONU sui diritti delle donne

NEW YORK, 8. Ieri l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la dichiarazione dei diritti della donna, chiedendo ai governi di adeguare la legislazione dei loro paesi ai principi solennemente affermati. Alla seduta erano presenti 111 delegati, tutti concordi nel definire la discriminazione tra i sessi « un'offesa alla dignità umana » e nel ribadire la parità come punto di partenza per la donna d'oggi.

Finalmente schiacciati



SHANGUGU (Ruanda) — I mercenari bianchi e i ribelli katanghesi che per tre mesi avevano occupato Bukavu ne sono fuggiti nei giorni scorsi, sotto l'attacco delle forze nazionali congolese, e sono passati nel Ruanda, dove sono attualmente raccolti in un campo presso Shanguu.

gugu in attesa che la Croce Rossa Internazionale provveda a evacuarli. I congolese hanno vinto, grazie anche all'impiego della aviazione che conta su dodici piloti addestrati in Italia, e sono passati nel Ruanda, dove sono attualmente raccolti in un campo presso Shanguu.

La sinistra americana nel Vietnam

Forti perdite degli aggressori presso Danang e a Loc Ninh

Concentramento di forze USA al confine con la Cambogia - 10 aerei yankee abbattuti sul Nord Vietnam - Pham Van Dong conferma che non vi saranno negoziati sotto le bombe

SAIGON, 8. Furiosi combattimenti sono verificatisi ieri in tutto il Vietnam del sud e particolarmente nei settori di Loc Ninh, Con Thien, negli altipiani centrali, di Danang e in una incursione a « più calda » rimane, secondo i servizi segreti USA, quella al confine con la Cambogia dove gli americani stanno ammassando ingenti forze di fanteria e di paracadutisti.

Le perdite subite dagli aggressori sono elevate: oltre 72 morti e feriti secondo i comunicati sempre approssimativi dei comandi statunitensi che asseriscono d'altro canto di aver contato, sui vari campi di battaglia, la perdita di 300 partigiani sudvietnamiti.

Lo scontro più sanguinoso viene segnalato nella pianura che dista una quarantina di chilometri dalla grande base americana di Danang. Qui i marines hanno assalito un villaggio superando una densa cortina di difensori e sono riusciti a ripiegare con armi e feriti. Soltanto in questa operazione gli americani hanno perduto otto uomini e 22 feriti e 33 feriti. Le perdite delle forze del FNL, sempre secondo il comando USA, ammontano a 36 morti.

Un altro scontro, parimenti sanguinoso, si verificava presso un villaggio a circa 20 chilometri da Loc Ninh, che era stata teatro nei giorni scorsi di violentissimi combattimenti nel corso dei quali gli americani avevano perduto, tra morti e feriti, circa duecento uomini. Qui i marines hanno lasciato sul terreno 28 morti ed hanno dovuto evacuare una sessantina di feriti.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Zelioli-Lanzini

della votazione la seduta è stata sospesa ed è ripresa dopo un'ora. Assumendo la presidenza, ZELIOLI-LANZINI ha pronunciato un breve discorso che contiene un implicito riferimento alle origini del dissenso e alla « prudenza e saggezza del presidente del Senato ».

Zelioli-Lanzini ha avuto parole di esaltazione della funzione del Parlamento e accenti significativi alla esigenza di assicurare la normalità e la tempestività dei lavori del Senato. Dopo aver espresso un riconoscimento alla « prontezza di ingegno », « all'illuminato senso di imparzialità e generosità di cuore » alla « prudenza e saggezza del presidente del Senato ».

« Sarò contento », ha detto il neopresidente del Senato — nelle enunciazioni, affinché venga l'esempio di una sobrietà che si impone in quest'ultima fase della legislatura in cui molte cose sono ancora da fare nel paese —.

« Dopo aver rilevato che il regolamento è quello che è e non lo si può, non lo si deve oggi toccare », Zelioli-Lanzini ha espresso la fiducia che nella prossima legislatura si affermi una coraggiosa prassi innovatrice che contribuisca al consolidamento delle istituzioni democratiche.

« Il presidente Zelioli-Lanzini ha poi avuto un altro accento che è suonato come un contrappunto polemico al ridondante qualunque delle tesi moralizzatrici espresse al convegno dei cavalieri del lavoro: « Se a questo punto tolessi riferirmi alla moralizzazione del costume e alla giustizia, il discorso andrebbe oltre quest'aula per dire, insegnando a me stesso prima che ad altri, che nessuna moralizzazione e nessuna giustizia saranno possibili se personalmente non incominceranno da loro medesimi ».

Ecco alcuni brevi dati biografici sul neopresidente del Senato. Ennio Zelioli Lanzini ha 68 anni, è nato l'8 febbraio del 1891 a San Giovanni in Croce (Cremona). Di professione avvocato, si iscrive al Partito popolare fin dalla fondazione nel 1919. Nel febbraio del 1945, fu tratto in arresto dai fascisti essendosi rifiutato di fare opera di convincimento tra i giovani renitenti alla leva.

La sinistra conquista il sindacato della industria meccanica

LONDRA, 8. Il laburista di sinistra Hugh Scanlon è stato eletto ieri presidente del sindacato dei lavoratori della industria meccanica (Amalgamated Engineering Union) contro il candidato ufficiale ed ex presidente del Labour Party, John Boyd Scanlon. L'attuale presidente ha ottenuto 68.022 voti, e Boyd 62.008. L'esito della votazione è largamente indicativo del crescente rafforzamento della sinistra, che in seno al partito laburista si oppone alla politica di blocco salariale di Wilson, nonché alla politica estera governativa. L'attuale presidente del sindacato dei lavoratori meccanici, lord Carron, dimissionario, è un sostenitore di Wilson, e così è anche Boyd. L'elezione di Scanlon (che fino al 1956 aveva militato nel Partito comu-

ni) è continua ad avere l'appoggio dei membri comunisti del sindacato. L'attuale presidente del partito sindacato inglese, forte di un milione e duecentomila iscritti, sarà di critica e di pressione nei confronti del governo. L'attuale presidente del sindacato deciderà e approverà in avvenire ufficialmente gli scopi che finora venivano attuati al livello aziendale e contro il parere dei dirigenti sindacali.

La sinistra laburista ha attaccato anche, in una riunione del gruppo parlamentare, la politica estera governativa e il titolare di essa, George Brown. Il deputato Winnick ha detto a Brown che è inconcepibile che un governo socialista continui ad appoggiare la aggressione USA nel Vietnam.

Merzagora

tidiano filo-fascista di Milano, La Voce. Al direttore lo del giornale Merzagora promette di continuare la sua « battaglia di sempre sulla linea dei grandi principi tradizionali ». (« Sta tranquillo che non ho ricostituito la mia piena libertà di parola e di azione », ha detto Merzagora, « ma ho deciso di dedicarmi soltanto alla caccia, alla pesca o alle medaglie »).

« caso Merzagora » non aggiunge nulla agli argomenti del presidente dimissionario che già non fosse esplicito nel suo atteggiamento: aggiunge qualcosa, semmai, alle motivazioni delle forze politiche che hanno difeso in questa vicenda il prestigio delle istituzioni parlamentari. Ad ogni modo il « caso Merzagora » è chiaro davvero. Il voto del Senato — malgrado la grave e contraddittoria posizione mantenuta dalla DC — gli ha dato la conclusione più logica.

DC e PSU Ora i due maggiori partiti della maggioranza si preparano alle scadenze più vicine: il congresso di Milano, per la DC, la Conferenza nazionale per il PSU. A questo proposito Nenni e la segreteria socialista hanno fatto il punto del lavoro svolto finora. Si era parlato nei giorni scorsi di un rinvio della Conferenza fissata per il 14, 15 e 16 dicembre. Tanassi lo esclude « almeno per il momento ».

« Chi è dunque Roberto Podestà, alias « colonnello Bianco »? La sua carriera come ufficiale della « Folgore » è stata — per quanto si sa — abbastanza rapida. Nell'estate del 1941 egli capitò nei paracadutisti e si trovava a Pisa: pare, anzi, che abbia preso parte al grosso scontro di piazza tra i paracadutisti e la popolazione di Livorno, scontro al quale si collegò una grossa campagna di stampa che fu, in complesso, un preannuncio del tentativo lambrosiano del luglio. L'ufficiale sarebbe stato decorato — secondo l'AIGA — « di quattro medaglie al valore, tre croci di guerra » e sarebbe in possesso di non meglio precisati « vari brevetti di specializzazione militare ».

Nel novembre del 1966, ad onta della sua fulminea carriera, venne condannato per peculato e malversazione dal Tribunale superiore militare. Successivamente gli venne anche proibito l'uso della divisa (ma lui sostiene che nessuno gli ha notificato questa decisione); nel frattempo si erano aggiunte altre denunce a suo carico. Due ordini di cultura erano stati spiccati da parte della pretura di Mantova e di quella di Roma.

Esistendo una divisa fiammante da tenente colonnello e una potente « Ferrari », il Podestà ha tuttavia continuato fino a pochi giorni fa la sua serie di truffe con assegni a vuoto. I molti mandati di cattura lo riguardano, ma per il momento non ha risposto a nessuno.

Johnson

di grandezza, un altro negro è stato eletto sindaco. Si tratta di Carl Stokes, del partito democratico, aiutato da ottomila originari sostenitori dell'egualità razziale, anche se da posizioni moderate. Stokes ha sconfitto il repubblicano bianco Seth Fallick, il candidato del presidente William Taft e conservatore, con 129.825 voti contro 127.328.

Hatcher è il primo sindaco negro di Gary e Stokes è il primo sindaco negro che venga eletto in una grande città degli Stati Uniti.

La questione razziale ha avuto un peso determinante anche a Boston, nel Massachusetts, dove il democratico Kevin White, avversario dell'odio e del fanatismo, ha battuto la signora Louise Hicks, repubblicana e razzista. A Boston vi sono centinaia di negri su seicentomila abitanti.

A Filadelfia e a San Francisco sono stati eletti i candidati democratici. A San Francisco, i elettori dovevano pronunciarsi anche su un referendum concernente la guerra nel Vietnam. Interessanti i risultati: oltre ottantacinquemila elettori, pari a circa un terzo del totale, si sono pronunciati per la cessazione del fuoco e il ritiro delle truppe americane. Un referendum analogo si è svolto a Cambridge, nel Massachusetts, ma non se ne conoscono ancora i risultati.

Louis Nunn, che aveva chiesto ai suoi lettori un voto di « ripudio della politica vietnamita dell'amministrazione Johnson », è stato eletto governatore di Kentucky. Ha anche vinto il democratico Henry Ward, sebbene quest'ultimo avesse tentato di staccarsi dalla politica del suo presidente, ed è stato eletto governatore. E' la prima volta in vent'anni che il Kentucky elegge un repubblicano. Nel Mississippi è stato eletto governatore il democratico razzista John Bell Williams.

Con la vittoria di Nunn, i repubblicani portano a ventisei il numero dei Stati da governare. I repubblicani dispongono anche di trecentoquattro « voti elettorali » (304, cioè, dei « grandi elettori » degli Stati che designano materialmente il presidente), e cioè trentaquattro in più di quanti ne occorrono per eleggere il presidente nel 1968.

L'opposizione ha anche tolto le cariche di sindaco ai democratici a Hartford, nel Connecticut, e a Macon, in Georgia, ha conquistato la maggioranza nel parlamento del New Jersey e ha migliorato le sue posizioni in quello della Virginia.

Johnson, Uno dei firmatari, lo attore Robert Vaughn presidente dell'organizzazione dei « democratici dissidenti », ha detto che tale organizzazione si è estesa in sei mesi a quindici Stati e si batte per un « candidato presidenziale di pace ».

La cronaca politica è stata fruttata un episodio clamoroso. E' apparso in libreria ed è andato rapidamente a ruba un libro di Tolo e Rapporto da Iron Mountain sulla « pace e desiderabilità della pace », che secondo quanto si afferma nella prefazione, riproduce il testo di un rapporto preparato da un gruppo di studiosi su richiesta del governo e soppresso da quest'ultimo a causa del suo contenuto esplosivo. Al centro del scritto è infatti l'affermazione che la pace rappresenterebbe « una catastrofe » per la industria americana, e di molti altri argomenti, in cui si parla del caso dei loro economie, largamente dipendenti dallo sforzo bellico. Il governo nega, ma Arthur Waskow, un nota specialista nel campo del disarmo, ha precisato che la pubblicazione fa riferimento ad almeno un rapporto autentico, da tempo preparato e fatto circolare « privatamente » nei circoli governativi.

Calabria

sti motivi dell'agitazione in corso, cerca di offrire il pretesto e lo stimolo ad una azione degli organi di polizia contro il movimento dei « contadini ». Il comunicato conclude sottolineando la giustezza della lotta che i lavoratori calabresi conducono per il lavoro, la terra, per discutere le condizioni di lavoro immediate ed una vita più civile.

Cutro è forse oggi l'esempio più completo di misura, in una situazione di crisi che le lotte in corso vogliono modificare nel Crotonese in particolare, ma anche nelle altre zone della provincia di Catanzaro, come la Piana di S. Eufemia Lamezia, dove da più giorni è in corso una agitazione dei piccoli produttori di vino colpiti da una drammatica crisi di mercato che impedisce loro di vendere a prezzi remunerativi i prodotti, che è culminata in una manifestazione di sciopero generale di tutti i centri interessati.

Per i lavoratori del paese vi è stata la possibilità di lavorare a giornata per un limitato periodo dell'anno. In questo caso, però, il compenso rimane del tutto inadeguato alle condizioni del paese che la conducono direttamente o la lasciano in colta.

Insolito rimane anche il problema delle opere pubbliche: strade interpoderali, elettrificazione, abitazioni decenti. Nell'istesso centro abitato sono inesistenti perfino le più elementari misure igieniche, come sempre le amministrazioni comunali speculano sui suoi demeriti. A queste sacrosante rivendicazioni si sono aggiunti l'altro argomento della assegnazione della terra a chi non ne ha par essendo in grado di coltivarla.

In questo senso la lotta dei lavoratori di Cutro trova un aggancio con l'altra della vicina Piana di Capriata, dove i lavoratori senza terra hanno occupato una parte del feudo del conte Gaetani.

Sono episodi che esprimono la crisi profonda che ha ormai raggiunto il punto di rottura qui in Calabria. Una radicale svolta si impone nella politica agraria del governo. Se perdura l'attuale situazione, la piccola azienda contadina e della collina e della campagna, l'intera regione rischia di divenire perennemente degradata, economica e sociale più complessa.

Di questo non sembrano essersi resi conto le autorità se è vero che si rifiutano persino di dare un'idea precisa dei lavoratori come è accaduto con il prefetto di Catanzaro che non ha voluto ricevere sei lavoratori in rappresentanza dell'occupazione di Cutro che si erano recati da lui lunedì scorso.

Questi fatti avranno certamente contribuito ad esasperare gli animi. Ma insensibile non è il Prefetto. Sono rimangono le varie forze politiche della provincia che sono rimaste finora estranee alle lotte contadine del Crotonese, pur avendo la maggiore responsabilità della crisi.

Conferenza stampa di De Gaulle il 27 novembre

PARIGI, 8. Il presidente De Gaulle terrà probabilmente una conferenza stampa il 27 novembre prossimo. Se l'incontro del presidente con giornalisti si avrà, sul piano nazionale, esso avverrà una settimana dopo la conferenza dei ministri degli esteri del VIHC sulla questione dell'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità. I rumori che nella conferenza stampa De Gaulle affronti le scottate questioni.